

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle consulenze in materia di investimenti - assicurazioni sui fattori di sostenibilità

In data 9 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 (di seguito anche il “Regolamento SFDR”), come integrato dal Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche il “Regolamento *Taxonomy*”), contenente norme armonizzate sull’integrazione dei rischi di sostenibilità e sulla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei processi decisionali e di consulenza in materia di investimenti e di assicurazioni, al fine di rafforzare la protezione degli investitori finali e migliorare l’informativa a loro destinata. Il Regolamento, destinato ad applicarsi in maniera progressiva a partire dal 2021, si rivolge agli ideatori di prodotti assicurativi/pensionistici ovvero ai gestori di portafogli (“Partecipanti ai mercati finanziari” o “Partecipanti”) e alle imprese che prestano il servizio di consulenza in materia d’investimenti o di assicurazioni (“Consulenti finanziari” o “Consulenti”) che devono comunicare agli investitori finali le modalità con cui integrano i fattori di sostenibilità nelle proprie attività. In data 25 luglio 2022 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022, (di seguito il “Regolamento delegato”), che integra il Regolamento SFDR con norme tecniche di regolamentazione che specificano, tra gli altri, i dettagli del contenuto e delle modalità di presentazione delle informazioni relative al principio di «non arrecare un danno significativo», il contenuto, le metodologie e le modalità di presentazione delle informazioni relative agli indicatori PAI, il contenuto e la modalità di presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche

ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

L'art. 4 del Regolamento SFDR richiede ai consulenti finanziari di pubblicare sui propri siti web informazioni indicanti se - tenendo debitamente conto delle loro dimensioni, della natura e dell'ampiezza delle loro attività e della tipologia dei prodotti finanziari in merito ai quali forniscono consulenza in materia di investimenti - prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Per principali effetti negativi sulla sostenibilità (anche "*Principle Adverse Impact*" o "PAI") si intendono le c.d. «esternalità negative» delle attività economiche ossia gli effetti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano le conseguenze negative sui fattori di sostenibilità. I PAI sono elencati nel Regolamento Delegato (UE) 1288/2022 e sono differenziati in PAI di tipo ambientale e PAI di tipo sociale dividendosi anche in obbligatori e supplementari (il dettaglio è riportato nell'Allegato 2 alla presente dichiarazione).

Si riporta di seguito una sintesi di quanto contenuto nell'attuale "*Policy sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sulla considerazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni*" del marzo 2021, di seguito anche la "Policy"¹.

¹ Cassa di Risparmio di Orvieto ha provveduto, a dicembre 2023, all'aggiornamento della "Policy sulla consulenza in materia di investimenti" e della "Policy di valutazione di adeguatezza" e ha adottato specifiche metodologie di analisi e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, così come riportato nella "Dichiarazione informativa di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. concernente l'adeguamento normativo al Regolamento (UE) 2019/2088 - SFDR (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*).

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. (Codice LEI **815600F443DE75A69A95**) si qualifica, ai sensi del Regolamento SFDR, come “Consulente Finanziario” in quanto presta il servizio di consulenza in materia di investimenti.

Principali effetti negativi nelle consulenze in materia di investimenti

Modalità di utilizzo delle informazioni pubblicate dai partecipanti ai mercati

La Cassa utilizza le informazioni attinte da *infoprovider* il quale fornisce una serie di indicatori che esprimono una misura qualitativa degli impatti positivi e negativi sui fattori ambientali, sociali e di governance; tali indicatori sono normalmente attinti dalle informazioni pubblicate dai partecipanti ai mercati finanziari a norma del Regolamento (UE) 2022/1288 ovvero, ove queste non siano disponibili, questi vengono determinati in proxy.

Tali informazioni vengono utilizzate nelle analisi finanziarie sottostanti il processo di selezione degli strumenti finanziari raccomandabili nell’ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti, ciò al fine di mitigare eventuali incidenze negative sui fattori di sostenibilità individuati, compatibilmente con la disponibilità dei relativi dati e con l’efficienza finanziaria dei portafogli modello.

Tuttavia, nell’ambito delle progettualità connesse all’adeguamento alle disposizioni inerenti all’integrazione delle preferenze di sostenibilità dei clienti nei processi del servizio di consulenza e di *product governance*, nonché della maggiore disponibilità delle informazioni sui PAI previste dal Regolamento (UE) 2022/1288, la Cassa si è avvalsa delle informazioni fornite al riguardo dai Partecipanti tramite i tracciati EET e EMT anche rielaborate da *infoprovider*.

Per il Gruppo MCC, il cambiamento climatico è un tema di fondamentale importanza, sia in termini di possibili impatti negativi attraverso le scelte di investimento, sia in termini di rischio a cui gli investimenti sono esposti. Cassa di Risparmio di Orvieto è, pertanto, orientata a promuovere una transizione verso un'economia a zero emissioni.

I principali effetti avversi (PAI) sono tutti gli effetti negativi che le decisioni di investimento o la consulenza potrebbero avere sui fattori di sostenibilità.

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., sempre per il tramite *dell'Infoprovider*, si è adoperata per valutare i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità e integrarne la gestione nel processo di investimento secondo le policy definite dal Gruppo.

Le metriche relative al singolo emittente necessarie per il calcolo degli indicatori PAI sono fornite dall' *infoprovider* Prometeia. Le elaborazioni degli indicatori PAI sono effettuate dall'*Infoprovider* utilizzando i *raw data* più aggiornati. Questa base di dati (*CO2 emissions*, violazioni, *revenues*, *enterprise value*, ecc..) viene inizialmente aggregata a livello di emittente o strumento e successivamente a livello del fondo, seguendo, per quanto possibile, le indicazioni previste dalla SFDR.

La principale fonte informativa per determinare se uno strumento finanziario tiene in considerazione o meno i PAI è rappresentata dal tracciato EET. Il *Manufacturer*, infatti, attraverso l'EET, fa *disclosure* circa la considerazione dei PAI nella sua policy di investimento del fondo a livello complessivo e a livello di ogni singolo PAI. Nel caso in cui non siano disponibili informazioni dall'EET per gli strumenti di amministrato (per i quali il tracciato EET non è disponibile), Prometeia può calcolare uno o più Flag proxy di considerazione dei PAI. Questi indicatori tengono in considerazione un *subset* di PAI ritenuti rilevanti dal Cliente Cassa di Risparmio di Orvieto. Un possibile approccio metodologico per tradurre un PAI

quantitativo in *Flag* qualitativo, può basarsi sull'analisi delle politiche di investimento dei fondi che considerano o meno i PAI. La maggior parte dei fondi classificati come Art. 8 e 9, infatti, dichiara di considerare i PAI nella propria politica di investimento; mentre quelli considerati come Art.6, al contrario, dichiara di non considerare i PAI nella politica di investimento.

Per ciascuna azione e obbligazione il set di PAI fornito da Prometeia sarà quello relativo all'emittente *corporate* associato, oppure, se disponibile, relativo alla società capogruppo o alla società di riferimento dell'emittente.

Per gli strumenti derivati, il set di PAI fornito sarà quello relativo all'emittente *corporate* o governativo associato all'emissione, eventualmente facendo capo all'emittente capogruppo/di riferimento.

Il metodo di calcolo dei PAI per i prodotti di risparmio gestito, inclusi OICR ed ETF, è quello *a look-through*, che implica l'analisi e la mappatura dei singoli *constituents* del prodotto quando tali informazioni sono disponibili da *data provider* o dalla Banca, in linea con gli accordi stabiliti con Prometeia.

La valutazione dei PAI dei prodotti *IBIPs* e *GPM* segue, quando possibile, un approccio analogo a quello utilizzato per OICR e ETF, ovvero attraverso l'analisi dei *constituents* effettivi del prodotto, approccio *look-through*.

Tuttavia, a causa della particolare natura di tali prodotti, per i quali la composizione effettiva non è disponibile dai data provider, è necessario che il processo *look-through* dei prodotti sia effettuato e reso disponibile direttamente da Cassa di Risparmio di Orvieto, la quale acquisisce le informazioni necessarie dalle Compagnie Assicuratrici o dagli *Asset Manager*.

L'aggregazione degli indicatori a livello degli strumenti di portafoglio di risparmio gestito può essere effettuata in diverse modalità (*Market value*, *Media pesata*, *Conteggio assoluto*, *Conteggio relativo*), in funzione della tipologia di PAI e della sua unità di misura.

Si riportata una sintesi di tutti gli indicatori PAI considerati da Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., i quali includono gli indicatori PAI obbligatori previsti nella Tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento SFDR (Regolamento 2019/2088 e Regolamento Delegato UE 2022/1288).

PAI	PAI Code	Indicatore	Match	Calcolo singolo emittente	Aggregazione fondo
Clima e altri indicatori connessi all'ambiente					
Emissioni di gas a effetto serra (Greenhouse gas (GHG) emissions)					
1. Emissioni di GHG	1_1_1	Emissioni di GHG di ambito 1	Diretto	Emissioni dirette di GHG di ambito 1 (espresse in tonnellate di CO2) / valore della società (enterprise value)	Valore di mercato
	1_1_2	Emissioni di GHG di ambito 2	Diretto	Emissioni dirette di GHG di ambito 2 / valore della società	Valore di mercato
	1_1_3	Emissioni di GHG di ambito 3	Diretto	Emissioni dirette di GHG di ambito 3 / valore della società	Valore di mercato
	1_1_4	Emissioni totali di GHG (ambito 1,2,3)	Diretto	Emissioni dirette di GHG di ambito 1,2,3 / valore della società	Valore di mercato
	1_1_5	Emissioni totali di GHG (ambito 1,2)	Diretto	Emissioni dirette di GHG di ambito 1 e 2 / valore della società	Valore di mercato
2. Impronta di carbonio	1_2_1	Impronta di carbonio (ambito 1,2,3)	Diretto	L'impronta di carbonio è calcolata rapportando le emissioni totali GHG (ambito 1,2,3) delle imprese beneficiarie degli investimenti all'enterprise value delle stesse * 1.000.000	Media pesata
	1_2_2	Impronta di carbonio (ambito 1,2)	Diretto	L'impronta di carbonio è calcolata rapportando le emissioni totali GHG (ambito 1,2) delle imprese beneficiarie degli investimenti all'enterprise value delle stesse * 1.000.000	Media pesata
3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	1_3_1	Intensità di GHG (ambito 1,2,3) delle imprese beneficiarie degli investimenti	Diretto	Emissioni dirette di GHG di ambito 1,2,3 generate / ricavi in milioni di euro	Media pesata
	1_3_2	Intensità di GHG (ambito 1,2) delle imprese beneficiarie degli investimenti	Diretto	Emissioni dirette di GHG di ambito 1,2 generate / ricavi in milioni di euro	Media pesata
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	1_4	Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Parziale	Quando TRBC Industry Code ricade in (50101010, 50102010, 50102020, 50102030, 50103010, 50103020, 50103030, 51101010, 59102010) è 1 (esposta) altrimenti 0	Media pesata
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	1_5_1	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	Parziale	(Energia prodotta direttamente + Energia acquistata direttamente - Energia rinnovabile prodotta - Energia rinnovabile acquistata) / (Energia prodotta direttamente + Energia acquistata direttamente)	Media pesata
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	1_6_1	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di ricavi delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	Parziale	Quando TRBC Activity Code ricade in (5910101012, 5910102011) oppure TRBC Industry Code è (52203010, 54102010, 52102030, 50103030, 51101020) o TRBC Industry Group Code è (513010, 591030, 512020) oppure TRBC Business Sector Code ricade in (5120, 5210, 5310) oppure TRBCE codice settore economico è (60) allora (Utilizzo energetico Totale / 3600.0) / (ricavi in milioni di euro), altrimenti 0	Media pesata
Biodiversità					
7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	1_7	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	Parziale	Quando Riduzione dell'impatto sulla Biodiversità = Falso, allora 1 (attività che incide negativamente), altrimenti 0	Media pesata
Acqua					
8. Emissioni in acqua	1_8	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito	Diretto	(Emissioni inquinanti in acqua / enterprise value)*1.000.000	Media pesata
Rifiuti					
9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	1_9	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito	Diretto	(Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi) / Enterprise value)*1.000.000	Media pesata
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione					
10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	1_10	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Diretto		Media pesata

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO
GRUPPO MEDIOCREDITO CENTRALE

Sede legale
Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto
T +39 0763 3991 www.cariorvieto.it
info@cariorvieto.it

Società per azioni
Cap. Soc. € 51.014.807,80 int. vers. - Codice Fiscale e Numero di Iscrizione Registro Imprese di Terni N. 00063960553 - Società partecipante al GRUPPO IVA MCC - Partita Iva 16868201001 Iscrizione al R.E.A. N. 64390 Cod. ABI 6220
Iscritto Albo Banche matricola n. 5123 Cod. BIC BPBAITR1
Società facente parte del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale iscritto al n. 10680 dell'Albo dei Gruppi Bancari e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A.
La Banca è iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia, è autorizzata per le operazioni valutarie e in cambi ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	1_11	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	Parziale	Quando le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali = Falso o i principi del Global Compact delle Nazioni Unite = Falso, allora 1 (manca di procedure), altrimenti 0	Media pesata
12. Divario retributivo di genere non corretto	1_12	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	Diretto	Massimo (0; 100 - % divario retributivo di genere)	Media pesata
13. Diversità di genere nel Consiglio	1_13	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del Consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti	Diretto	100 - % Diversità di genere nel Consiglio	Media pesata
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	1_14	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	Diretto	Quando cluster Bombe = Vero, o Mine terrestri antiuomo = Vero o Armi biologiche o chimiche = Vero, o Armi nucleari = Vero, allora 1 (esposizione ad armi controverse), altrimenti 0	Media pesata
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali					
15. Intensità di GHG	1_15	Intensità di GHG dei Paesi che beneficiano degli investimenti	Diretto	Indicatori a prezzi costanti di tCO2e/mEUR2010, territoriali e importazioni. Esposizione totale del Paese a emissioni di gas serra basate su emissioni totali territoriali di gas serra (compresi gas serra esportati) e importazioni totali di gas serra, rispetto al PIL (in EUR costante)	Media pesata
16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	1_16_1	Numero di Paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto) ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, della normativa nazionale.	Parziale	Quando "Fragile States Index: Human Rights and Rule of Law" >= 5 allora 1 (soggetti a violazioni sociali), altrimenti 0	Conteggio assoluto
	1_16_2	Numero di Paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero relativo) ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, della normativa nazionale.	Parziale	Quando "Fragile States Index: Human Rights and Rule of Law" >= 5 allora 1 (soggetti a violazioni sociali), altrimenti 0	Conteggio relativo
Indicatori applicabili agli investimenti in asset immobiliari					
17. Esposizione ai combustibili fossili tramite asset immobiliari	1_17	Quota di investimenti in asset immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	Non disponibile	Non disponibile	-
18. Esposizione ad asset immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	1_18	Quota di investimenti in asset immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Non disponibile	Non disponibile	-

Tabella 1. PAI obbligatori

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO
GRUPPO MEDIOCREDITO CENTRALESede legale
Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto
T +39 0763 3991 www.cariorvieto.it
info@cariorvieto.itSocietà per azioni
Cap. Soc. € 51.014.807,80 int. vers. - Codice Fiscale e Numero di Iscrizione Registro Imprese di Terni N. 00063960553 - Società partecipante al GRUPPO IVA MCC - Partita Iva 16868201001 Iscrizione al R.E.A. N. 64390 Cod. ABI 6220 Iscritto Albo Banche matricola n. 5123 Cod. BIC BPBAITR1
Società facente parte del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale iscritto al n. 10680 dell'Albo dei Gruppi Bancari e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A.
La Banca è iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia, è autorizzata per le operazioni valutarie e in cambi ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Classificazione e selezione dei prodotti

Come precisato al punto precedente, attualmente le informazioni rese dagli *infoprovider* vengono utilizzate per la selezione dei prodotti (OICR) a valle della valutazione di equivalenza (test di efficienza) che determina il catalogo dei prodotti raccomandabili nell'ambito delle due categorie: *"under observation"* (strumenti efficienti, ovvero quelli che hanno superato il relativo test) e *"best of"* (strumenti finanziari selezionati tra gli efficienti che costituiscono la fonte dalla quale le strategie d'investimento attingono per la creazione delle proposte di consulenza).

Nell'ambito della selezione, fermo restando l'efficienza finanziaria dei prodotti rispetto ai portafogli modello, i prodotti vengono selezionati anche in base agli indicatori di impatto ambientale, sociale e di governance senza un ordine di prioritizzazione e/o di valore soglia, tenendo tuttavia conto della classificazione dei prodotti ai sensi degli artt. 8 e 9 del Regolamento SFDR.

Nell'ambito delle ridette modalità gestionali, la Cassa continuerà ad affinare la sua strategia di selezione dei prodotti tenendo conto delle informazioni che saranno rese, tempo per tempo, disponibili dai partecipanti finanziari mediante i tracciati EET ed EMT.

07 novembre 2024

Glossario

Consulente Finanziario (ai sensi dell'SFDR). a) un intermediario assicurativo che fornisce consulenza in materia di assicurazioni riguardo agli IBIPs; b) un'impresa di assicurazione che fornisce consulenza in materia di assicurazioni riguardo agli IBIPs; c) un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti; d) un'impresa di investimento che fornisce consulenza in materia di investimenti; e) un GEFIA che fornisce consulenza in materia di investimenti conformemente all'articolo 6, paragrafo 4, lettera b), punto i), della direttiva 2011/61/UE; oppure f) una società di gestione di OICVM che fornisce consulenza in materia di investimenti conformemente all'articolo 6, paragrafo 3, lettera b), punto i), della direttiva 2009/65/CE.

ESG. Acronimo di *Environmental, Social e Governance*. L'acronimo ESG si riferisce a tre aree principali, *Environmental* (ambientale), *Social* (sociale) e *Governance* (governo societario). Come già si comprende dalla definizione di "investimento sostenibile", ogni pilastro fa riferimento a un insieme specifico di criteri come l'impegno ambientale (favorire processi produttivi che hanno minore impatto sull'ambiente), l'impegno sociale (l'inclusione e il benessere della collettività) e un buon governo societario (se un'azienda agisce con trasparenza, rispetto dei valori aziendali, modalità di remunerazione). Si tratta di tre dimensioni fondamentali per misurare, controllare e sostenere l'impegno in termini di sostenibilità di una impresa o di una organizzazione.

European ESG Template (EET) ("Tracciato EET"). Tracciato standard utilizzato nei flussi informativi tra gli intermediari finanziari contenente una serie di dati/informazioni di dettaglio sulle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti finanziari.

European MiFID Template (EMT) ("Tracciato EMT"). Tracciato standard utilizzato nei flussi informativi tra gli intermediari finanziari contenenti una serie di dati/informazioni generali sui prodotti finanziari volte a consentire l'adempimento degli obblighi di product governance.

Fattori di sostenibilità. Le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Intermediari Distributori. Gli intermediari che offrono o raccomandano strumenti finanziari ai clienti.

Intermediari Produttori. Gli intermediari che creano, sviluppano, emettono e/o concepiscono strumenti finanziari o che forniscono consulenza agli emittenti societari nell'espletamento di tali attività.

Investimenti ecosostenibili. Investimenti in attività che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali, senza arrecare danno ad uno di essi. Sono stati introdotti dal Regolamento (UE) 2020/852 - *Taxonomy Regulation* (Regolamento sulla Tassonomia), successivamente integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2486.

Investimento sostenibile o ESG - Definizione riportata nel Regolamento SFDR (Art. 2 punto 17). "Investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali

investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali”.

Partecipante ai mercati finanziari (ai sensi del Regolamento SFDR). a) un’impresa di assicurazione che rende disponibile un prodotto di investimento assicurativo (IBIP); b) un’impresa di investimento che fornisce servizi di gestione del portafoglio; c) un ente pensionistico aziendale o professionale (EPAP); d) un creatore di un prodotto pensionistico; e) un gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA); f) un fornitore di un prodotto 7 pensionistico individuale paneuropeo (PEPP); g) un gestore di un fondo per il venture capital qualificato registrato conformemente all’articolo 14 del regolamento (UE) n. 345/2013; h) un gestore di un fondo qualificato per l’imprenditoria sociale registrato conformemente all’articolo 15 del regolamento (UE) n. 346/2013; i) una società di gestione di un organismo d’investimento collettivo in valori mobiliari (società di gestione di OICVM); oppure j) un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio.

PAI. Acronimo di **Principal Adverse Impacts** (Principali effetti avversi) sono stati introdotti dal dall’articolo 4 SFDR e identificati dal Regolamento Delegato UE 2022/1288. I principali effetti avversi sono tutti gli effetti negativi che le decisioni di investimento o la consulenza potrebbero avere sui fattori di sostenibilità. Ciò potrebbe includere, ad esempio, l’investimento in una società che svolge attività commerciali suscettibili di contribuire in modo significativo alle emissioni di CO2 o che adotta pratiche inadeguate nella gestione delle risorse idriche, dei rifiuti o del territorio.

Prodotto finanziario ai sensi dell’Art. 6 dell’SFDR. I prodotti finanziari “Articolo 6” devono riportare in che modo i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento, nonché fornire una valutazione dei probabili impatti dei rischi per la sostenibilità sui rendimenti dei prodotti finanziari. Nell’articolo 6 vengono inseriti i prodotti che non promuovono caratteristiche ESG, ma integrano il rischio di sostenibilità, oppure spiegano perché il rischio di sostenibilità non è pertinente; i prodotti art. 6 non soddisfano i criteri aggiuntivi delle strategie degli Articoli 8 o 9.

Prodotto finanziario ai sensi dell’Art. 8 dell’SFDR. I prodotti finanziari “Articolo 8” promuovono caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance. Tali prodotti, pertanto, possono includere investimenti sostenibili, anche se questi non ne costituiscono l’obiettivo principale.

Prodotto finanziario ai sensi dell’Art. 9 dell’SFDR. I prodotti finanziari “Articolo 9” hanno come obiettivo principale quello di realizzare investimenti sostenibili, espliciti in termini di risultato. L’informativa deve indicare quali sono gli obiettivi di investimento del prodotto, in che modo intende conseguire i risultati stabiliti e quali indicatori di sostenibilità verranno utilizzati per misurare tali risultati.

Prodotto finanziario (ai sensi dell’SFDR). a) un portafoglio gestito nell’ambito del servizio di gestione del portafoglio come definito all’articolo 4, paragrafo 1, punto 8, della direttiva 2014/65/UE; b) un fondo di investimento alternativo (FIA); c) un IBIP; d) un prodotto pensionistico; e) uno schema pensionistico; f) un OICVM; oppure g) un PEPP.

Prodotto di Investimento Assicurativo (“*Insurance based investment products*” o “IBIPs”). Ai sensi dell’art. 4, par.1, n. 2 del Regolamento (UE) n. 2014/2016 (c.d. “Regolamento PRIIPs”), si intende un prodotto assicurativo che presenta una scadenza o un valore di riscatto e in cui tale scadenza o valore di riscatto è esposto in tutto o in parte, in modo diretto o indiretto, alle fluttuazioni del mercato.

Rischio di sostenibilità. L’art. 2 del Regolamento (UE) 2019/2088 definisce il “rischio di sostenibilità” come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe causare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento.

Ad esempio, un rischio per la sostenibilità potrebbe essere un onere per un settore particolare come quello dell'energia, derivante dalla regolamentazione sul cambiamento climatico, in grado di aumentare il costo dell'utilizzo dei combustibili fossili e avere un effetto sulla riduzione della domanda di tutti i combustibili che emettono anidride carbonica. Lo scopo della normativa ESG a tal riguardo è garantire che i gestori degli investimenti prendano in considerazione questo tipo di rischi per la sostenibilità, nel selezionare gli emittenti in cui investire, in quanto quelli più esposti e che non gestiscono tali rischi in maniera adeguata potrebbe subire un impatto negativo sulla performance finanziaria, con conseguente riduzione dei rendimenti.

Taxonomy Regulation (Regolamento sulla Tassonomia). Il Regolamento dell'Unione Europea sulla Tassonomia - 2020/852, entrato in vigore il 1° gennaio 2022, offre un ulteriore livello di trasparenza ai partecipanti ai mercati finanziari delineando all'art. 9 sei obiettivi ambientali specifici (lotta ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso l'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi) e stabilendo, all'art. 3, le condizioni che un'attività economica deve contemporaneamente rispettare per essere considerata "ecosostenibile".

SFDR - Acronimo di *Sustainable Finance Disclosure Regulation*. È il Regolamento Europeo n. 2019/2088, del 27/11/2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, che si inserisce nel Piano d'azione dell'Unione Europea per la finanza sostenibile; detto piano comprende un insieme di norme interconnesse ideate per promuovere gli investimenti sostenibili e uno dei suoi pilastri fondamentali è proprio l'SFDR, entrato in vigore il 10 marzo 2021.

L'SFDR impone a diverse categorie di operatori finanziari maggiore trasparenza nell'indicare quanto i prodotti tengano conto delle caratteristiche ambientali e/o sociali, costituiscano investimenti sostenibili o si pongano obiettivi sostenibili". Queste informazioni devono essere presentate in modo standardizzato per aiutare gli investitori a distinguere e confrontare le numerose strategie di investimento sostenibili disponibili e prendere decisioni informate in linea con i propri obiettivi di investimento.

Il regolamento SFDR mira a riorientare il capitale verso una crescita sostenibile e ad aiutare i clienti nell'assumere migliori scelte di investimento sostenibili.

Il Regolamento europeo contiene una definizione di "investimento sostenibile" o ESG e classifica i prodotti finanziari in tre categorie: articolo 6, articolo 8 e articolo 9.